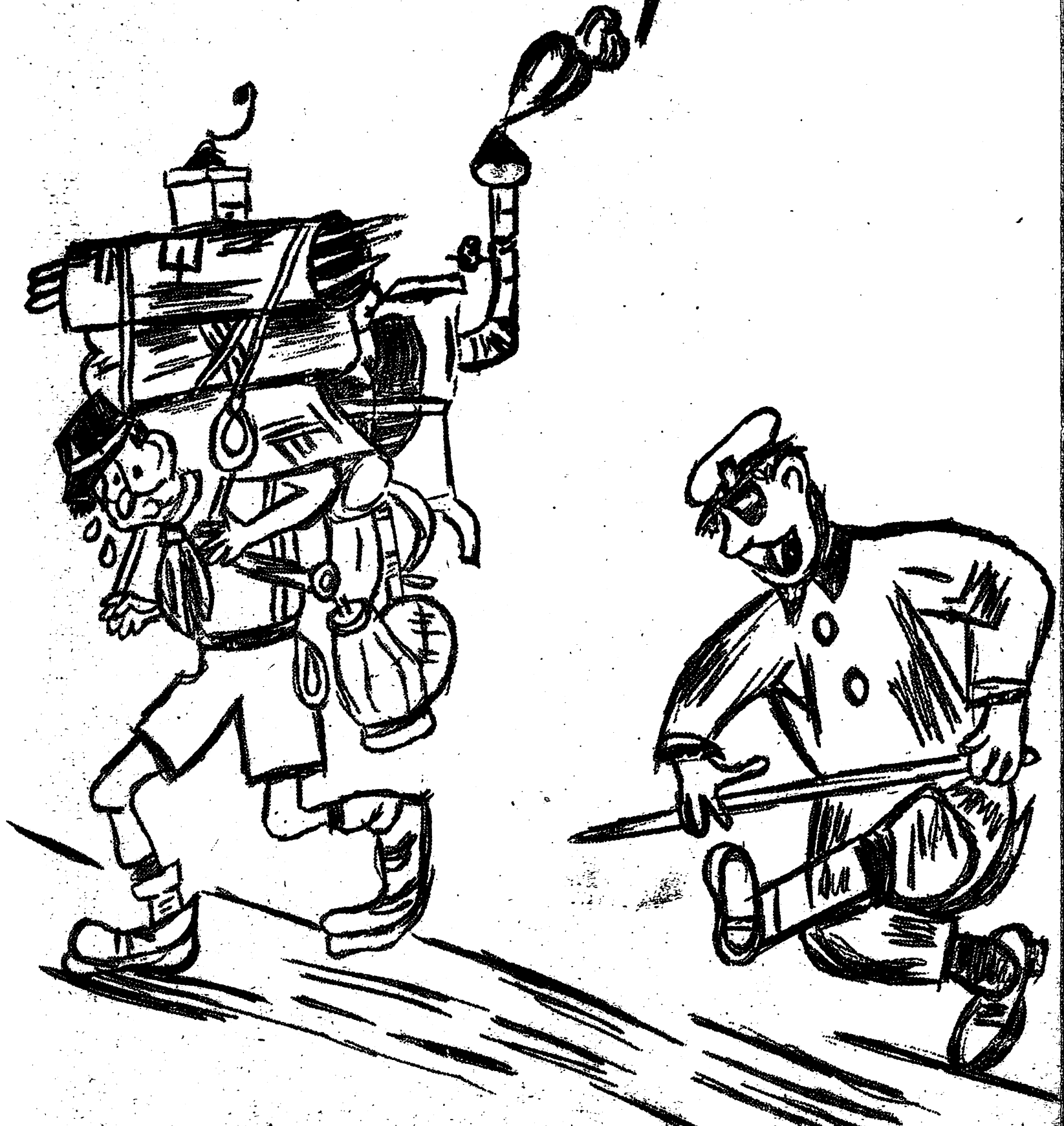


IL PUNGOLO



Giornale dei giovani di ALMENNO S. BARTOLOMEO

IL PUNGOLO

GIORNALE DEI GIOVANI DI ALMENNO S. BARTOLOMEO

A cura di un gruppo di giovani almennesi.

SOMMARIO

- Pag. 1 : Indice
" 2 : Il terzo numero di Pungolo
" 3 : " " " " "
" 4 : A colloquio con i lettori di Pungolo
" 5 : " " " " " "
" 6 : Parliamo di sciopero
" 7 : " " " "
" 8 : Calcio di casa nostra
" 9 : " " " "
" 10 : Il terzo numero di Pungolo(continua)
" 11 : Parliamo di sciopero(continua)
" 12 : " " " "
" 13 : " " " (fine)
" 14 : L'umorismo di Bill e Bull

Giornale a tiratura nazionale.

ABBONAMENTI:

Italia : Lire 13.333

Esteri : Lire 26.666(il doppio)

Pubblicità : è richiesta

Indirizzo:

"IL PUNGOLO"
presso Oratorio maschile
via D. Antonio Seghezzi
24030 ALMENNO S. BARTOLOMEO (BG)

NUMERO TRE - 13 dicembre 1969

La tiratura di
"Pungolo" è
controllata dallo



Istituto
Accertamento
Diffusione

il terzo numero di "pungolo"

L'argomento per l'articolo di presentazione per questo numero ci è fornito da una lettera che un giovane almenese ci ha inviato.-

Questo perchè la lettera in questione intende essere una critica intelligente del nostro giornale.-

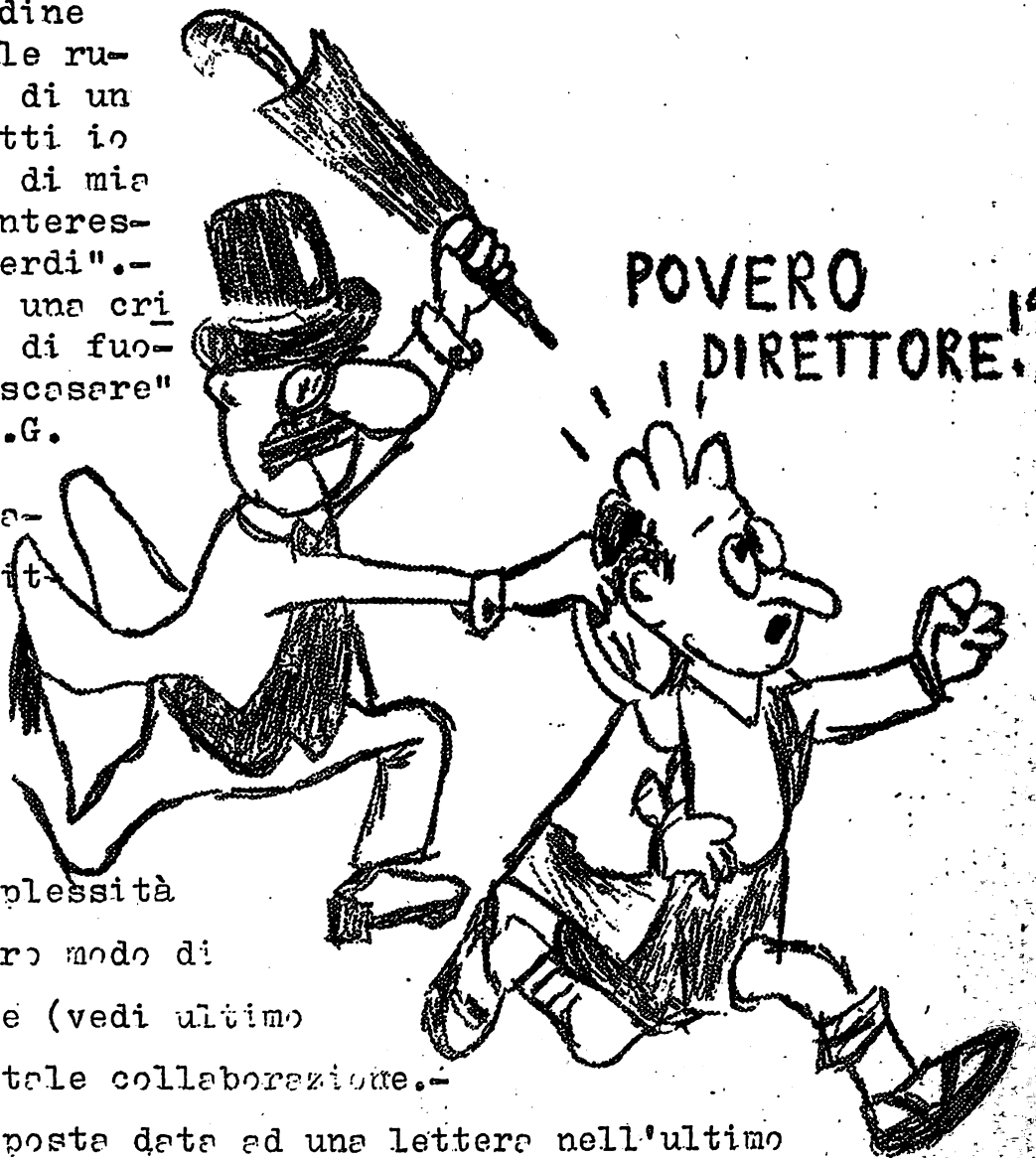
Ne riproduciamo perciò una parte, quella che ci interessa più da vicino, lasciando ad altri il compito di rispondere al resto in un'altra pagina del giornale

"Carissimo giornalino,

quasi per caso mi è capitato sotto mano il "numero 2" di Pungolo e visto l'invito a un dialogo, (invito accorato nella presentazione, smentito a quanto pare nella rubrica dedicata alla posta, smentito per il modo ironico di rispondere), non mi è spiaciuta l'idea di fare quattro chiacchiere con Voi.- Quello che vi vorrei chiedere è una spiegazione su questo "Pungolo": è un giornale che si prefigge che cosa? Quando, come dite nella presentazione, avete creduto di aver sbagliato tutto, temendo forse di non riuscire a portare avanti un certo discorso, mi chiedo perchè vi siete ricreduti? Forse facevate meglio a non ricredervi, visto che ci venite a proporre un giornale "serio" dove ci sono due pagine per l'umorismo e i quiz.- Una pagina, che dovrebbe essere sportiva forse, una di cronaca, due per la novellistica, riservando il posto per un articolo propriamente valido.- In qualcosa di serio per prime ci sono le proporzioni da rispettare e un certo ordine gerarchico nella scelta delle rubriche.- Resta qui il fatto di un "Pungolo" sconosciuto, infatti io l'ho trovato tra le riviste di mia sorella, alla quale forse interessavano solo "quegli occhi verdi".- Capisco di essere passato a una critica, facile per chi sta al di fuori, e per questo mi voglio scusare"
A.G.G.

Innanzitutto ringraziamo l'amico lettore per il suo scritto con il quale dimostra di accogliere il nostro invito a collaborare per un utile scambio di idee.- Tuttavia non condividiamo la sua perplessità quando sostiene che il nostro modo di rispondere ad alcune lettere (vedi ultimo numero) sembra scoraggiare tale collaborazione.-

In realtà il tono della risposta data ad una lettera nell'ultimo giornalino si spiega da sé se noi consideriamo la domanda, riguardante



problemi comunali, che ci era stata posta.-

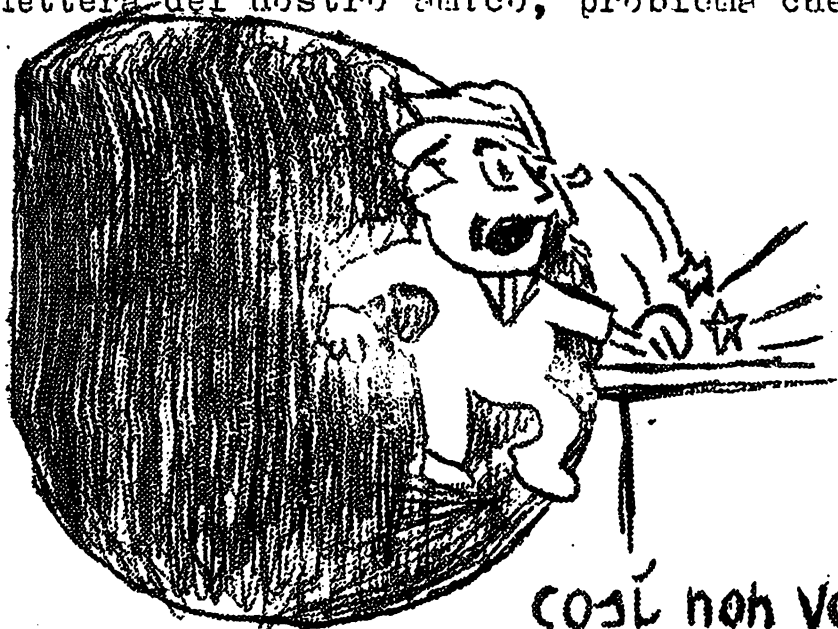
Ora se alla detta lettera noi avessimo risposto pressa poco così:

"Sì, è giusto quello che lei dice. Il Comune dovrebbe provvedere, mettere l'illuminazione, istituire un servizio di vigilanza severissimo ecc. ecc."

ebbene noi siamo convinti che avremmo fatto ridere anche i polli.-

Pensiamo sia opportuno ricordare che molte volte un discorso intriso di ironia può stimolare molto più di un articolo che potrebbe soltanto far ridere.- Chiunque avrebbe potuto vedere nella risposta incriminata una presa in giro di un modo un pò facilone, e perciò disonesto, di considerare la comunità e la cosa pubblica; e certamente gli almennesi non sono esenti da questa colpa, anzi!

E dopo questo passiamo a considerare il problema più importante sollevato dalla lettera del nostro amico, problema che può essere sintetizzato dalla



COSÌ NON VA!!!

lettera del nostro amico, in una semplice domanda: ma che ci sta a fare stò "Pungolo"?

L'abbiamo già puntualizzato nel 1° numero del giornale: questo giornale vuol essere un luogo ideale di incontro dei giovani almennesi.-

Che sia serio o no (come vuole insinuare l'amico che ci scrive) non sta a noi dirlo!-

Noi possiamo solo dire che il Pungolo, a dispetto del titolo, non vuol fare delle prediche, pertanto non c'è posto per articoli cattedratici.-

Tuttavia nessuno nega che un giornale deve avere articoli seri (anche se molti settimanali diffusissimi mostrano il contrario) come sostiene l'amico però noi chiediamo: leggeranno i giovani almennesi un giornale di una ventina di pagine con cinque o sei articoli seri? Chi ci scrive dice di aver trovato "il Pungolo" tra le cose di sua sorella: ebbene lui stesso è sicuro che sua sorella avrebbe acquistato un giornale senza le novelle e le barzellotte? A giudicare dal tono delle frasi sembrerebbe di no.-

Ecco perciò che il problema va impostato in modo diverso in quanto non investe direttamente i redattori ma i lettori.-

continua a pag. 10 3

si colloquio con i lettori
di "pungolo"



"Quello che vi voglio chiedere ora è un discorso su quella che è la famosa Azione Cattolica almenese. Vorrei che qualcuno mi facesse sapere qualcosa su questa associazione sulla quale non voglio esprimere nessun giudizio personale.... Il mio interesse è stato suscitato da un amico che continuava a parlarne facendomi venire la testa grossa. Sperando di non aver fatto altrettanto io nei vostri confronti, vi saluto e saluto pure tutti i giovani di Almenno."

A.G.G.

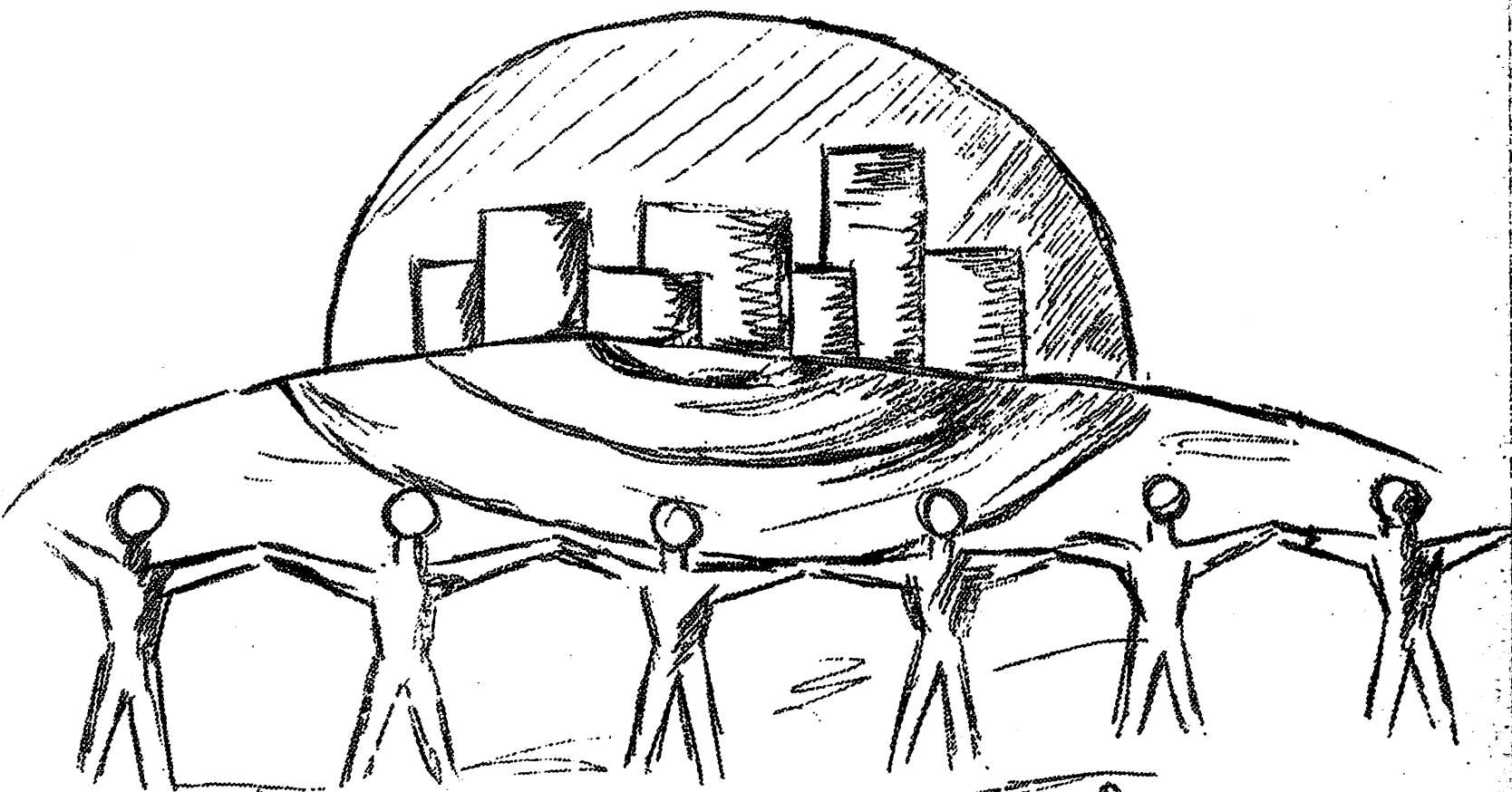
Caro A.G.G.,

siamo ben lieti di rispondere alla tua domanda e di iniziare un discorso non solo con te ma anche con gli altri giovani Almenesi ai quali possa interessare la vita della nostra Associazione. L'Azione Cattolica almenese è costituita da un gruppo di giovani che si propongono di realizzare concretamente un'esperienza di Chiesa collaborando con la Gerarchia Ecclesiastica.- La parola "gruppo" non è stata scelta a caso; vuole indicare l'amicizia che dovrebbe legare i componenti del gruppo stesso, per ottenere in un modo più comunitario e aderente alle esigenze del giovane d'oggi gli insegnamenti cristiani.- In pratica realizzare un'esperienza di Chiesa secondo noi, significa innanzitutto approfondire il nostro rapporto di cuore con Dio e con il prossimo.- A tal fine la vita di gruppo è molto valida perchè, insieme si vive più intensamente la vita liturgica, si pratica con maggiore entusiasmo la carità bisogna aggiungere che poi in gruppo ci si aiuta e ci si sostiene a vicenda (e ... e dire il vero, ci si diverte anche).- Alcuni giovani almenesi da un po' di tempo si incontrano ogni quindici giorni al martedì sera, per approfondire la loro amicizia e cercare di realizzare quanto sopra esposto, (se anche tu volessi intervenire ne saremmo ben contenti).- Il gruppo è aperto a tutti.- Sarebbe interessante

comunicarti quanto si sta proponendo per il prossimo anno sociale, ma finiremmo col dilungarci troppo.- Cercheremo di fartelo sapere con altri mezzi, l'apertura del nuovo Oratorio favorirà senz'altro incontri più frequenti tra noi giovani e una maggiore comunicazione delle nostre attività.- Questo è solo l'inizio di un dialogo, sappiamo di non essere stati del tutto chiari ed esaurienti dato l'ampiezza dell'argomento.- Ma come abbiamo già detto, vogliamo continuare il discorso con tutti i giovani alunnesi, non solo per scritto ma soprattutto con un contatto personale.- Saluti e arrivederci.-

Ambrogio - Gigi - Antonietta

P.S. - Il discorso è stato rivolto ad un giovane, questo tale era il richiedente.- Precisiamo però che quello che è stato scritto vale anche per le ragazze perchè le due associazioni giovanili di Azione Cattolica collaborano.-



Se tutti i ragazzi del mondo
si dessero la mano....

PARLIAMO DI SCIOPERI

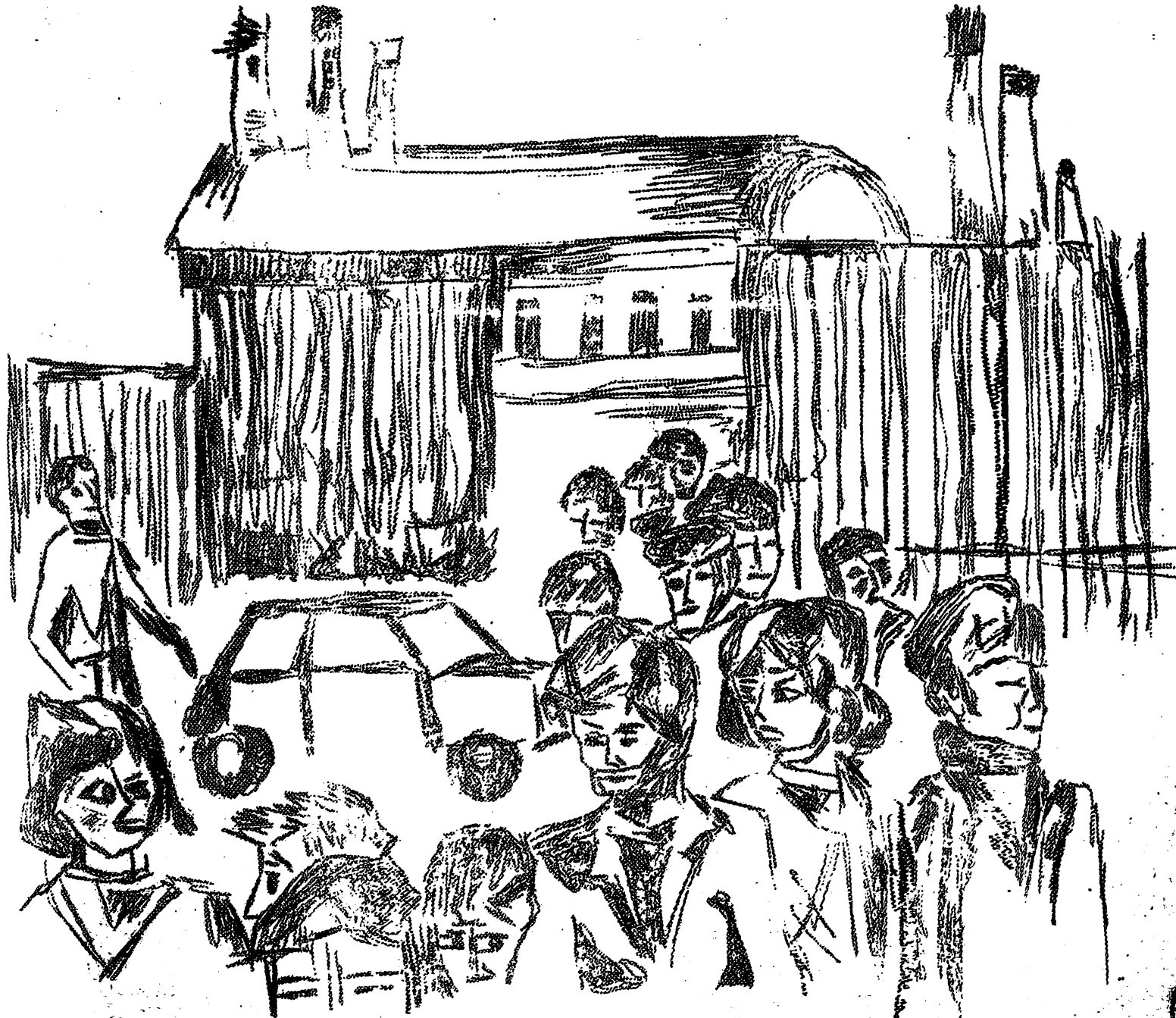
NOTA INTRODUTTIVA: Anche il nostro giornale vuole partecipare al dibattito che in questi mesi si va svolgendo in tutta Italia, su un argomento che ci tocca tutti da vicino, quello degli scioperi.-

Abbiamo almeno due buoni motivi per farlo:

1 - Perché siamo convinti che portando anche qui, nel nostro paese, un dibattito come questo, contribuiremo, sia pure modestamente, a renderci conto che la parola "democrazia" non è una vuota parola destinata a risuonare solo nelle aule del Parlamento, ma che ha un significato anche qui come partecipazione cioè di tutti alla vita della comunità sia locale che nazionale.- E si partecipa alla vita della Comunità anzitutto conoscendone i problemi.-

2 - Il secondo motivo è questo: ci sorregge ancora la speranza che ad Almeno non ci siano 3600 "dormenti" o "sordi" o "muti" ma che, almeno alcuni, abbiano ad intervenire nel dibattito, prendendo penna e carta e scrivendo al giornale il loro parere sull'argomento.-

Il metodo da noi scelto per trattare il problema è questo: esporremo qui i pareri sugli scioperi e sui problemi connessi, espressi da alcuni giovani di Almeno in un dibattito tenuto nella nostra "redazione".-



Sono pareri spesso discordi e noi li esponiamo come sono, senza voler portare acqua al mulino di nessuno, perchè il nostro giornale non è di nessuna parte politica, aperto però a tutti.-
I nomi usati per indicare gli intervenuti sono convenzionali.-

MODERATORE - Tutti sanno che ogni categoria di lavoratori, per mezzo dei sindacati, stipula ogni tre anni (appunto perchè il contratto



vale per tre anni) un contratto con i rappresentanti dei datori di lavoro.- Ora quest'anno scadono 46 contratti che interessano 5.000.000 e più di lavoratori.- Ogni volta che scade il contratto entrambe le parti, sia la parte imprenditoriale (i datori di lavoro), sia la parte sindacale, cercano rispettivamente di cedere il meno possibile e di ottenere quanto più riescono.- I sindacati hanno come arma di pressione lo sciopero!-

ROLANDO - Già, ma tutti ai nostri giorni si chiedono e anche noi dobbiamo chiederci: dove andiamo, a sinistra o a destra, verso la rivoluzione o verso la reazione? Il problema di fondo è questo. Perchè è chiaro che tutti questi scioperi a catena, questi disordini, scandali, furti, ribellioni, assassinii, disoccupazioni, non sono solamente l'espressione di una popolare lotta per migliorare le posizioni salariali, di lavoro, sociali ecc. Qui c'è sotto qualcosa di più serio e più preoccupante....

(continua a pag. 11) 4

Calcio di casa nostra



Questa volta è il turno della squadra di calcio locale: "l'Orologi Artén".- Sorte 6 anni fa con l'intento di suscitare un pò d'interesse per il calcio tra i giovani del nostro paese, sembra che con quest'anno si stia facendo veramente strada in questo senso.-

Il nuovo campo e la posizione di capolista sono i due fattori principali che hanno maggiormente interessato i nostri sportivi.-

Per non cadere in dichiarazioni astratte e gratuite ho avvicinato il nostro allenatore Walter al quale va tutto il mio e il vostro plauso, per l'impegno lodevole con cui svolge la sua attività, che definirei piuttosto complessa e difficile.-

Queste sono state le domande a cui gentilmente ho risposto:

- La preparazione tecnica su cosa principalmente la imposti?

Sulla preparazione fisica collettiva e sulla preparazione tecnica individuale, quando però il tempo lo permette.- In una palestra questo lavoro sarebbe di molto facilitato.-

- Nel calcio tutta la squadra deve giungere a una determinata preparazione, oppure si preferisce puntare sullo sviluppo delle doti personali di ciascun giocatore?

Preferisco puntare sul singolo, perchè così è possibile meglio sfruttare la personalità di ciascun giocatore.-

- E' importante la conoscenza dei propri giocatori? Perchè?

Indispensabile, per meglio capire la loro personalità, ed è la difficoltà principale dell'allenatore.-

- Oltre al lato tecnico su cosa insisti di più?
Sul lato agonistico. Perchè nel calcio moderno l'agonismo è fondamentale per giungere a dei risultati.-
- Attualmente potresti dirci quali sono le ambizioni della società di Almenno?
Punteremmo alla prima categoria.-
- Ci sono ostacoli nel raggiungere tali ambizioni? Di che ordine?
C'è anzitutto l'ostacolo finanziario. Poi c'è quello di riuscire a creare negli spettatori un'ambizione sportiva, poichè se questo non c'è in loro è inutile il nostro sforzo.-
- Pensi che i giocatori abbiano tutti delle ambizioni personali?
Ambizioni ne hanno senz'altro, e sono le stesse che ha la società, e cioè andare avanti.-
- C'è qualcosa di importante che vuoi dire ai nostri lettori in qualità di allenatore della nostra squadra e in qualità di amico degli sportivi?
Raccomanderei l'interessamento da parte di tutti e del comune compreso, nei nostri riguardi; attualmente siamo solo una voce nel deserto.-

Ringrazio per la gentilezza e la pazienza usata in quest'intervista e da parte dei lettori formulo i migliori auguri per la nostra squadra.-

GIGI



Il terzo numero (continua)

In realtà noi ci rivolgiamo ad un pubblico di lettori ognuno dei quali ha una sua personalità, una sua cultura, una sua istruzione.-

E' facile capire pertanto come le difficoltà siano oggettive e come non sia sufficiente risolverle con un semplice atto di entusiasmo.-

Ecco perchè in questi primi numeri non abbiamo voluto assumere atteggiamenti troppo seriosi, proprio perchè non volevamo annoiare.-

Ma ogni giornale col passare dei numeri matura, acquista una sua dimensione ed una sua personalità, e così avverrà pure per il nostro, a patto che ci sia una collaborazione da parte di tutti.-

E questa collaborazione dovrebbe innanzi tutto manifestarsi nella opera di diffusione in modo di farlo conoscere e apprezzare da parte di tutti i giovani almenesi.- Noi facciamo tutto il possibile per diffonderlo, anche perchè le non lievi spese vengono coperte solo se il giornale viene venduto, ma non sempre il nostro sforzo è sufficiente.-

Pertanto vogliamo invitare ancora una volta tutti a collaborare per questa opera, mandando anche qualche suggerimento utile per diffondere maggiormente il nostro foglio.-

BI-BI



Parliamo di sciopero (continua)

MARCO - Mi sembra esagerato la tua descrizione della situazione. Sì, è vero ci sono stati alcuni disordini purtroppo finiti anche tragicamente rendiamoci conto che si son messi in lotta milioni di lavoratori, i quali in genere si sono comportati civilmente anche nei momenti di lotta più dura ed accesa. - Qualche mestatore c'è sempre che cerca di intorbidare le acque ma essi sono una sparuta minoranza. - Il più delle volte non sono, poi, neanche lavoratori, ma "figli" di "papà" che "giocano" a fare la rivoluzione. Non danno la colpa ai lavoratori, che nel 99 % dei casi non c'entrano, ma anzi sono i primi a condannare certi gesti di scalmanati i quali, come hanno dimostrato a Milano, sanno anche uccidere....

Un'ultima cosa voglio dire: c'è una tendenza in certi ceti conservatori a drammatizzare per il proprio tornaconto. -

Per poter impressionare cioè la gente con il diffondere il panico e costringere così i lavoratori a cedere

Purtroppo tanta gente, anche gente comune, (specialmente del ceto piccolo e medio borghese) dà loro ascolto....

Se ne sento anche ad Alenno tutti i giorni



PIERO - Sono abbastanza d'accordo con te. Mi sembra giusto affermare che in certi disordini ci sono anche operai. Chiediamoci, perchè? Io credo che gli operai non abbiano ancora raggiunto, nonostante abbiano fatto in questi ultimi 25 anni progressi notevolissimi, una maturità sindacale adeguata. - Sicchè approfittano degli scioperi per inscenare manifestazioni violente e irresponsabili a tutto scapito della serietà dello sciopero stesso. - Anche qui nel nostro paese, del resto, è stato più o meno così si vedano gli scioperi fatti poco tempo fa in due nostri piccoli stabilimenti

Eh, via, siamo schietti: non diremo che i nostri lavoratori, tanti almeno, abbiano coscienza sindacale..... Alcuni, purtroppo non pensano che al proprio egoistico tornaconto; sono "acque chete", timidi timidi (fin troppo) quasi sempre; poi scoppia lo sciopero ed ecco che diventano i più scalmanati, gridano, imprecano ecc. -

ROLANDO - Esatto!!! I nostri operai, in genere, scioperano, mi sembra solo ed esclusivamente per il loro egoistico tornaconto. -

Mi spiego: Philco - Ponte S. Pietro: un centinaio di scioperanti bloccano completamente la strada ad altri lavoratori che ritornano dal lavoro e che il giorno prima, insieme a loro, hanno scioperato per il carovita. Perchè? Forse perchè appartengono ad un'altra categoria... edili?... tessili?....

Gres - Petosino: scioperanti bloccano la strada e fermano soprattutto i pullman. Perché? Ho sentito un operaio: "perchè il giorno prima, scioperando i pullman, aveva dovuto pagarsi la macchina per recarsi al lavoro ... e allora per rivalsa ..." Questo è incoscienza bell'è buona!

Ma io chiedo: lo sciopero ha il solo scopo di far guadagnare 10.000 lire di più (e mi sembrerebbe troppo meschino) anche infischiandosi degli interessi degli altri operai, o è invece cosciente e solidale azione rivendicativa di migliori condizioni civili di lavoro, di richiesta di più attiva partecipazione alla conduzione dell'azienda e della società?

MARCO - Se gli operai bloccano le strade è perchè non vedono altro mezzo per far conoscere la loro lotta alla gente: tutta l'opinione pubblica dovrebbe invece sostenerli nella loro lotta contro la strapotenza dei padroni ... che fa invece la nostra gente? Da ragione ai padroni, contro gli operai schierandosi incosciamente con i padroni, la colpa è quindi anche della gente oltre che dei padroni prepotenti che rifiutano di accedere alle giuste rivendicazioni degli operai, senza bisogno che questi facciano sciopero e siano costretti a richiamare l'attenzione della popolazione e delle autorità "menofreghiste" bloccando le strade

TINO - No! Bisogna vedere le cose obiettivamente: ma, ti rendi conto che, bloccando la strada, si può addirittura, sia pure senza volerlo, uccidere persone? Proprio alcuni giorni fa (così mi è stato riferito) una donna che, dovendo dare alla luce un figlio, che trasportata urgentemente da Ponte S. Pietro all'ospedale di Bergamo, a causa di un blocco stradale ha rischiato la morte! Non si può bloccare una strada! E' di tutti e tutti hanno diritto di transitarvi!

MARCO - Non fermiamoci solo a vedere i blocchi stradali. Gli operai non lottano per buon tempo! Se le lotte sono così dure, la colpa è, secondo me, anzitutto dei padroni (il perchè l'ho detto sopra), della gente e delle autorità che non li sostengono abbastanza ed anche, infine, dei Krumiri che, egoisticamente non sentono la solidarietà verso i loro compagni di lavoro e li tradiscono.-

Quanto al problema delle richieste sindacali: certo, gli operai non devono chiedere solo aumenti salariali, devono anche, e direi anzitutto, chiedere più potere all'interno della fabbrica, devono chiedere di potersi riunire a discutere nell'interno della fabbrica, devono poter controllare quello che va e che viene nelle alte sfere di essa. Questo si fa anche in paesi come la Germania, l'Inghilterra, l'America

E' ora che entri l'idea che le fabbriche non sono solo dei padroni, ma sono enti sociali, che appartengono anche agli operai e che questi ultimi hanno dei diritti oltre che dei doveri

WALTIERO - Per concludere, tornando al problema generale degli scioperi in Italia e dei pericoli che sono connessi ad essi, io vorrei dire una parola quasi ottimistica: il momento, mi sembra, è preoccupante, è vero, ma non tanto per gli scioperi che del resto, si verificano ormai da 25 anni in Italia, bensì per l'incapacità della classe politica ad interpretare la nostra società che attraversa un momento particolarmente critico.

Questo è un problema molto più vasto, che bisognerebbe tratta-
re a se.- Io credo comunque che la società italiana sia enco-
ra sostanzialmente sana e non esisto a dire che, superato
questo momento, ci avvieremo ad un nuovo periodo della nostra
storia, in cui tutti, classe operaia, classe imprenditoriale
e studenti, dovranno assumersi le loro responsabilità, veden-
do i loro problemi non particolaresticamente ma in armonia
con un superiore bene: il bene dell'intera comunità.-

MODERATORE - Questo dibattito non pretende avere esaurito l'argomento, anzi.-
C'è tanto da dire Si può senz'altro approfondire.-
Qui abbiamo dato una panoramica sull'argomento.-
Mi auguro, che alcuni, anzi molti, del paese scrivano sull'argo-
mento.- Continueremo così un dibattito civile che servirà a
chiarirci tutti gli aspetti che qui non sono stati toccati.-



L'umorismo di BILL e BULL



Una foglia va dallo psicanalista:
.....se davvero aboliscono la censura,
io che cosa faccio?

-Sua moglie dovrà rimanere degente per parecchio tempo,
tempo, ma vedrà che quando gliela rimanderemo a casa avrà senz'altro un'altra
donna.

-Questo lo so, ma il più sarà nel tenergliela nascosta.

Un tale con la erre moscia entra in una tabaccheria.

-Desidevo una scatola di fiammifevi.

-Diceva?

-NO, di legno.

Il prete (al condannato seduto sulla sedia elettrica) :

- Posso fare qualcosa per te, figliolo?

Il condannato : -Sì, mi tenga la mano.

Un orientale chiede a un vigile dove possa trovare
una agenzia matrimoniale e questi gliene indica una
proprio sull'altro lato della strada .

Un quarto d'ora più tardi l'uomo ritorna dal vigile e
gli dice:

- Perdonate, mi avete mandato da un dettagliante; potete
indicarmi un grossista?



PRONTO SOCCORSO

COLMI

Per un falegname: segare l'asse....
della terra.

Per un trombettiere: suonare la tromba
....d'Eustachio.

Per un architetto: fare castelli....in aria.

Per un elefante: restare con un palmo di naso.

Per una bilancia: pesare....le parole.

